



**POLITECNICO
DI TORINO**

REGOLAMENTO DIDATTICO
Corso di laurea magistrale
in
**PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA E PAESAGGISTICO-
AMBIENTALE**

Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
Collegio di Pianificazione e Progettazione

Anno accademico **2020/2021**

Emanato con D.R. n. 702 del 21/07/2020

INDICE

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici e sbocchi occupazionali	1
1.1 Obiettivi formativi specifici	1
1.2 Sbocchi occupazionali e professionali	1
1.3 Profili professionali (codifiche ISTAT)	4
Art. 2 - Requisiti di ammissione al Corso di Studio	5
Art. 3 - Piano degli studi	8
3.1 Descrizione del percorso formativo	8
3.2 Attività formative programmate ed erogate	9
Art. 4 - Gestione della carriera	10
Art. 5 - Prova finale	11
Art. 6 - Rinvii	13
6.1 Regolamento studenti	13
6.2 Altri regolamenti	13

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici e sbocchi occupazionali

1.1 Obiettivi formativi specifici

Il corso di Laurea Magistrale forma un "pianificatore territoriale" con competenze tali da permettergli di assumere responsabilmente la funzione di coordinamento o direzione di équipe progettuali che svolgono attività di pianificazione territoriale, urbanistica e strategica a varie scale, attività di pianificazione paesaggistica e di elaborazione di valutazione ambientale strategica, politiche e progetti di trasformazione e rigenerazione urbana e territoriale.

Il "pianificatore territoriale" è una figura in grado di cooperare con esperti in campi disciplinari diversi, di affrontare i temi della pianificazione transcalare, dalla scala locale a quella di area vasta, di affrontare con particolare attenzione la centralità attuale delle questioni urbane e territoriali, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica nelle diverse dimensioni e problematiche – approccio integrato allo sviluppo, all'inclusione sociale, al diritto alla città, alla questione energetica e del cambiamento climatico, alla difesa del suolo, con una particolare attenzione nei confronti del patrimonio naturale, storico-culturale e paesaggistico e delle risorse disponibili. Una figura in grado di elaborare e supportare - anche grazie alle conoscenze avanzate nel campo dei Sistemi Informativi Territoriali, delle banche dati territoriali, delle analisi spaziali - strategie, politiche, programmi e progetti di trasformazione urbana e territoriale che abbiano al centro un corretto uso delle risorse locali e coinvolgano i soggetti (istituzionali, economici, sociali) interessati; al pianificatore si chiede anche la capacità di interagire con attori diversi e anche con soggetti non esperti, stimolandone la collaborazione e la partecipazione, agendo da regia dell'iniziativa sul territorio

1.2 Sbocchi occupazionali e professionali

Di seguito sono riportati i profili professionali che il Corso di Studio intende formare e le principali competenze della figura professionale.

Il profilo professionale che il CdS intende formare	Principali funzioni e competenze della figura professionale
Pianificatore territoriale, urbanista	<p>* Funzione in un contesto di lavoro: Pianificatore territoriale esperto nella redazione di piani, progetti e programmi urbanistici, territoriali ambientali e paesaggistici a varie scale. Svolge funzioni di coordinamento o direzione di équipe progettuali che operano nel campo della pianificazione urbanistica e territoriale ed in rapporto con la pianificazione-programmazione di settore (ad es. trasporti, aree protette, energia, ecc.) Il laureato magistrale può iscriversi, previo superamento di un esame di stato, alla sezione A dell'Ordine degli "Architetti, pianificatori, conservatori e paesaggisti", con il titolo di "Pianificatore territoriale".</p> <p>* Competenze: capacità di</p> <ul style="list-style-type: none">- collaborare con e coordinare specialisti dei diversi settori disciplinari e competenze tecniche coinvolti nel processo di pianificazione;- fornire al lavoro di gruppo il quadro di riferimento istituzionale, legislativo e procedurale, nazionale ed europeo, relativo agli strumenti di governo della città e del territorio;- curare nell'ambito del lavoro di gruppo la definizione degli aspetti spaziali dei piani di diverso livello, scenari previsionali, esplorativi e progettuali di usi

del suolo;

- svolgere analisi complesse e specialistiche delle strutture urbane, territoriali, ambientali, paesaggistiche ed energetiche, utilizzando una gamma di strumenti analitici;
- utilizzare banche dati territoriali, creare e gestire Sistemi informativi territoriali;
- scegliere e applicare in modo critico metodi, tecniche e strumenti per l'analisi e la strutturazione di problemi di pianificazione;
- curare nell'ambito del lavoro di gruppo la definizione degli aspetti relativi ad obiettivi di qualità paesaggistica e assetto del paesaggio e fornire indirizzi per la pianificazione e progettazione paesaggistica;
- svolgere attività di valutazione di piani e progetti, valutazioni immobiliari, studi di fattibilità urbanistica ed economica;
- Coordinare la redazione di valutazioni ambientali (VIA, VAS, verifiche di compatibilità paesaggistica degli interventi); e in particolare l'interazione tra valutazioni ambientali strategiche e il processo di formazione dei piani di vario livello;
- valutare gli effetti sul piano delle scelte relative alle attrezzature ed infrastrutture urbane e di trasporto interagendo con esperti del settore.

* Sbocchi professionali:

Il Pianificatore territoriale/urbanista può operare: (a) all'interno della pubblica amministrazione, (b) come libero professionista, (c) in imprese e aziende private, (d) presso enti del terzo settore.

(a) Il Pianificatore opera nella pubblica amministrazione, ad esempio come funzionario tecnico (con funzioni di responsabilità) all'interno di Istituzioni ed Enti territoriali cui compete per legge il compito di redigere determinati strumenti di pianificazione: nei Comuni per la redazione di Piani urbanistici comunali o intercomunali o di Strumenti urbanistici esecutivi-attuativi, nelle Province o nelle Città Metropolitane per la redazione di Piani territoriali di Coordinamento, di Piani territoriali e strategici metropolitani, nelle Regioni per la redazione di Piani Territoriali Regionali, Piani Paesaggistici, altri piani di settore (Piani Energetici Ambientali Regionali, dei Parchi, dei Trasporti...).

(b) Il Pianificatore opera in maniera autonoma come libero professionista, producendo studi e progetti relativi ad atti di pianificazione su incarico di Enti territoriali (vedi punto a); consulenze nel campo della progettazione europea, di programmi di varia natura, ad esempio di marketing territoriale; ma anche studi e progetti urbanistici per imprese nei settori delle costruzioni, studi di fattibilità in campo immobiliare.

Il laureato magistrale può ottenere l'abilitazione alla certificazione energetica degli edifici (art 2 del D.P.R. 75 del 16/4/2013), previo superamento dell'esame di stato (Albo Pianificatori territoriali) e dell'esame relativo a uno specifico corso di formazione per la certificazione energetica degli edifici.

(c) Il Pianificatore può essere impiegato in imprese private come analista e gestore di banche dati territoriali, di patrimoni immobiliari (ad es. in campo assicurativo, industriale, della logistica, del commercio).

(d) Il Pianificatore opera all'interno di Enti di ricerca o altri enti del terzo settore come analista di fenomeni spaziali (insediamenti, attività economiche, trasformazioni dell'ambiente, patrimonio territoriale, e molti altri) e collaboratore alla definizione di politiche.

<p>Pianificatore territoriale, urbanista</p>	<p>* Funzione in un contesto di lavoro: Pianificatore esperto nell'elaborazione di strategie, politiche, programmi e progetti di trasformazione urbana e territoriale. Questa figura professionale svolge funzioni di esperto e/o di coordinatore per l'elaborazione di strategie e politiche di governo del territorio alle diverse scale e in modo intersettoriale.</p> <p>* Competenze: capacità di</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaborare con e coordinare specialisti dei diversi settori disciplinari per la definizione di strategie, politiche e progetti per la trasformazione e rigenerazione urbana e territoriale; - partecipare a processi di costruzione sociale delle azioni, dialogando anche con soggetti non esperti, costruendo tavoli di partecipazione; - fornire al lavoro di gruppo il quadro di riferimento istituzionale e legislativo, nazionale ed internazionale, relativo agli strumenti di governo della città e del territorio; - fornire soluzioni operative e procedurali per l'attuazione di politiche e progetti di natura urbana e territoriale; - svolgere analisi nel campo dello sviluppo locale e dei sistemi locali, sociali ed ambientali; - effettuare analisi spaziali attraverso la creazione e la gestione di Sistemi Informativi Territoriali avanzati e di banche dati territoriali (anche settoriali, per esempio su logistica, commercio, ...). <p>* Sbocchi professionali: Il Pianificatore territoriale/urbanista può operare: (a) all'interno della pubblica amministrazione, (b) come libero professionista, (c) in imprese e aziende private, (d) presso enti del terzo settore.</p> <p>(a) Il Pianificatore opera nella pubblica amministrazione come funzionario (con funzioni di alta responsabilità) di Enti territoriali, che hanno il compito di redigere Programmi con ricadute spaziali alle diverse scale (regionale, nazionale, europea e internazionale), Piani strategici (in part. Città metropolitane), definire strategie e politiche integrate con una dimensione spaziale (ad esempio: piani di sviluppo locale, piani di sviluppo rurale, programmi territoriali integrati,...).</p> <p>(b) Questa funzione può essere svolta anche in maniera autonoma come libero professionista a cui Enti ed Associazioni affidano incarichi di consulenza;</p> <p>(c),(d) ma anche come impiegato o consulente in agenzie internazionali, centri di ricerca e di consulenza, enti del Terzo settore.</p>
<p>Preparazione per la prosecuzione degli studi</p>	<p>Conoscenze necessarie per la prosecuzione degli studi</p>
<p>Corsi di Dottorato, Master di II livello</p>	<p>Le conoscenze acquisite dal laureato magistrale costituiscono un prerequisito per accedere a Corsi di Dottorato e di master di II livello. In particolare costituiscono una base necessaria per l'ulteriore proseguimento degli studi la conoscenza dei quadri di riferimento istituzionali e legislativi, degli strumenti di governo della città e del territorio, la capacità di riconoscere i problemi e di</p>

	<p>sviluppare analisi finalizzate alla redazione dei piani, la capacità di applicare le tecniche per la loro redazione e implementazione, la conoscenza di tecniche e strumenti applicabili nei processi di pianificazione, la capacità di costruzione di scenari previsionali anche di carattere spaziale, la costruzione di processi partecipativi, le conoscenze avanzate nel campo dei Sistemi informativi territoriali, l'attitudine ad esercitare un'autonomia di giudizio, le abilità comunicative e la capacità di lavorare all'interno di gruppi interdisciplinari. Al Politecnico di Torino, in particolare, è possibile proseguire gli studi attraverso il Corso di Dottorato interateneo Urban and Regional Development, la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e Paesaggio. Negli ultimi anni sono stati riservati posti ai laureati presso il Master in World Heritage and Cultural Projects for Development di ILO.</p>
--	--

1.3 Profili professionali (codifiche ISTAT)

Con riferimento agli sbocchi occupazionali classificati dall'ISTAT, un laureato di questo Corso di Studio può intraprendere la professione di:

Codice ISTAT	Descrizione
2.2.2.1.2	Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Art. 2 - Requisiti di ammissione al Corso di Studio

Le norme nazionali relative all'immatricolazione ai corsi di Laurea magistrale prevedono che gli Atenei verifichino il possesso:

- della **Laurea triennale o del diploma universitario di durata triennale**, ovvero di **altro titolo di studio conseguito all'estero**, riconosciuto idoneo;
- dei **requisiti curriculari**;
- dell'**adeguatezza della personale preparazione**.

Le disposizioni emanate dal Senato Accademico e la regolamentazione attuativa adottata dagli organi accademici competenti prevedono che per gli studenti provenienti da taluni percorsi e con determinati risultati scolastici, i requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione si considerino automaticamente verificati, mentre per gli altri debba essere fatta una puntuale verifica, affidata ad un valutatore.

Tale verifica può avere come esiti l'ammissione, la non ammissione o l'ammissione subordinata all'obbligo di colmare le integrazioni curriculari necessarie individuate dal valutatore.

L'immatricolazione al Corso di Laurea magistrale è consentita sia al 1°, sia al 2° periodo didattico rispettando le scadenze previste e i requisiti richiesti per l'accesso.

REQUISITI CURRICULARI

Costituiscono requisiti curriculari il titolo di laurea o di un diploma universitario di durata triennale ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, e le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse sotto forma di crediti riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari o a gruppi di essi. In particolare lo studente deve aver acquisito un minimo di 30 cfu sui settori scientifico-disciplinari di base BIO/03, BIO/07, GEO/02, GEO/04, GEO/05, M-GGR/01, M-GGR/02, ING-INF/05, MAT/03, MAT/05, MAT/06, ICAR/06, ICAR/17 e 60 cfu sui settori scientifico-disciplinari caratterizzanti e affini AGR/01, AGR/08, GEO/05, ICAR/02, ICAR/03, ICAR/04, ICAR/05, ICAR/15, ICAR/18, ICAR/20, ICAR/21, ICAR/22, ING-IND/11, IUS/10, IUS/14, M-GGR/01, M-GGR/02, M-STO/04, SECS-P/01, SECS-P/06, SECS-S/02, SPS/10, MAT/07, GEO/09, M-STO/02, ING-IND/10.

I crediti formativi dei settori scientifico-disciplinari, presenti sia nel gruppo delle attività di base che in quello delle caratterizzanti e affini, vengono conteggiati prioritariamente per le attività di base. Quelli residui vengono considerati come caratterizzanti e affini. I crediti di un insegnamento possono quindi essere considerati in parte per raggiungere il numero minimo di crediti tra le attività di base e in parte tra quelle caratterizzanti e affini.

Nel limite di 10 cfu, il Referente del Corso di Studio potrà ammettere il candidato; se il numero di crediti mancanti è superiore a 10 cfu, la valutazione sarà sottoposta all'approvazione finale del Vicerettore per la Didattica.

Nel caso di non ammissione per carenze curriculari, le relative integrazioni dovranno essere colmate prima dell'immatricolazione al corso di Laurea magistrale effettuando:

- un'**iscrizione ai Singoli insegnamenti per integrazione curriculare**, nel caso in cui l'integrazione sia inferiore o uguale a 60 crediti. Si precisa che, nel caso di iscrizione ai singoli insegnamenti per integrazione curriculare, sarà possibile inserire nel carico didattico esclusivamente gli insegnamenti assegnati dal valutatore a titolo di carenza formativa;

Il superamento della prova di ammissione consentirà, esclusivamente ai candidati che devono colmare l'integrazione curriculare, l'accesso anche all'anno accademico successivo a quello per cui si è sostenuta la prova di ammissione (in ogni caso successivamente al superamento degli esami relativi all'integrazione curriculare).

oppure

- un'**abbreviazione di carriera su un corso di laurea di I livello**, nel caso in cui l'integrazione curriculare da effettuare sia superiore a 60 crediti. Il candidato dovrà valutare l'iscrizione al corso di laurea di I livello idoneo per l'accesso al corso di Laurea Magistrale di interesse considerando le scadenze stabilite.

ADEGUATEZZA DELLA PERSONALE PREPARAZIONE

La certificazione linguistica richiesta per l'ammissibilità è relativa alla conoscenza della lingua inglese e deve essere almeno di livello B2, come definito dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Soddisfatti i requisiti curriculari sopra citati, le modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione sono le seguenti.

Per i candidati del Politecnico di Torino

Sono ammessi i candidati per i quali:

- la durata del percorso formativo è inferiore o uguale a 4 anni (1) e la media ponderata (2) degli esami è maggiore o uguale a 27/30;
- la durata del percorso formativo è superiore a 4 anni ma inferiore o uguale a 5 anni (1) e la media ponderata (2) degli esami è superiore o uguale a 28/30.

Accesso subordinato al superamento della prova di ammissione

In assenza di media adeguata il requisito può essere soddisfatto attraverso il superamento di una prova di ammissione.

La media ponderata è calcolata su tutti i crediti con voto in trentesimi acquisiti e utili per il conseguimento della laurea di primo livello con l'esclusione dei peggiori 28 crediti.

La durata del percorso formativo di ciascuno studente verrà valutata in base al numero di anni accademici di iscrizione che viene calcolato considerando uguale ad 1 ogni anno di iscrizione full time e uguale a 0,5 ogni anno di iscrizione part-time. Per gli studenti iscritti full-time, afferenti al programma "Dual Career", la durata viene valutata, come per i part-time, considerando mezzo anno di iscrizione per ogni iscrizione annuale.

In caso di abbreviazione di carriera il calcolo degli anni deve essere aumentato in proporzione al numero di CFU convalidati (10-60 CFU =1 anno, ecc). I 28 CFU peggiori devono essere scorporati in proporzione al numero di CFU convalidati.

(1) l'ultima sessione utile per rispettare il requisito di media è la sessione di laurea di dicembre

(2) la media ponderata è ottenuta dalla sommatoria (voti x crediti) / sommatoria dei crediti

Per i candidati di altri Atenei italiani

Ai candidati di altri Atenei è richiesta la media ponderata (1) degli esami uguale o maggiore a 24/30 e il superamento della prova di ammissione.

La media ponderata è calcolata su tutti i crediti con voto in trentesimi acquisiti e utili per il conseguimento della laurea di primo livello.

(1) la media ponderata è ottenuta dalla sommatoria (voti x crediti) / sommatoria dei crediti

Studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero

Per essere ammessi ai corsi di Laurea Magistrale bisogna essere in possesso di un titolo accademico rilasciato da una Università straniera accreditata/riconosciuta, conseguito al termine di un percorso scolastico complessivo di almeno 15 anni (comprendente scuola primaria, secondaria ed università).

Coloro che hanno intrapreso un percorso universitario strutturato in cinque o sei anni di corso (diverso dal sistema 3+2) e non lo abbiano completato, per essere ammessi, devono comunque soddisfare il requisito minimo dei 15 anni di percorso complessivo (di cui minimo 3 anni a livello universitario) e aver superato 180 crediti ECTS o equivalenti.

Oltre a essere in possesso di un'adeguata preparazione personale e alla conoscenza certificata della Lingua inglese

almeno di livello B2, per i CdS erogati in lingua italiana o parzialmente in lingua italiana, lo studente deve avere una conoscenza della Lingua italiana almeno di livello B1. La certificazione linguistica richiesta per l'ammissibilità è almeno di livello PLIDA B1 o sostitutivo.

L'adeguatezza della personale preparazione e la coerenza tra i Corsi di Studio dell'Ateneo prescelti dai candidati e la loro carriera universitaria pregressa viene verificata dai Referenti Apply "studenti stranieri" individuati dai Coordinatori dei Collegi.

PROVA DI AMMISSIONE E SUA VALIDITÀ

La prova consiste in un colloquio i cui argomenti si riferiscono ad ambiti di conoscenza che caratterizzano la formazione considerata necessaria per seguire proficuamente il corso di Laurea Magistrale:

- fondamenti di urbanistica e pianificazione del territorio e del paesaggio;
- sistema istituzionale per il governo del territorio;
- sviluppo locale sostenibile;
- sistemi informativi territoriali.

Il superamento della prova di ammissione consentirà, esclusivamente ai candidati che devono colmare l'integrazione curricolare, l'accesso anche all'anno accademico successivo (in ogni caso successivamente all'assolvimento dell'integrazione curricolare) e subordinatamente all'attivazione del Corso di studio.

Ulteriori informazioni possono essere reperite alla pagina <https://didattica.polito.it/inte/it/home> e alla specifica sezione dedicata agli studenti internazionali http://international.polito.it/it/ammissione/futuri_studenti/laurea_magistrale

Art. 3 - Piano degli studi

3.1 Descrizione del percorso formativo

Il Corso di studi è strutturato secondo due orientamenti distinti, erogati uno in italiano e uno in inglese:

- l'orientamento in italiano - Pianificare la città e il territorio – è un percorso formativo avanzato nel campo della pianificazione della città, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio, indirizzato alla professione di Pianificatore Territoriale, che si snoda attorno a due esperienze progettuali centrali: la prima indirizzata alla simulazione del processo di redazione, e poi di applicazione, di uno strumento di pianificazione paesaggistica e territoriale, la seconda alla simulazione di un processo di redazione di uno strumento di pianificazione urbanistica di livello locale. Il riferimento costante non solo a teorie e metodi, ma anche a concreti contesti applicativi e processi pianificatori reali, costituisce il punto di forza dell'approccio professionalizzante.
- l'orientamento in inglese - Planning for the Global Urban Agenda – prende a riferimento modelli e ambiti lavorativi internazionali e raccoglie la sfida della New Urban Agenda (NUA) e dei Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite. I corsi prestano attenzione alla varietà dei sistemi di governo del territorio e delle manifestazioni dei fenomeni urbani a livello globale, proponendo lo studio di diversi modelli e approcci per fornire capacità di orientamento e di collocare la propria azione. Tra le attività applicative, due esperienze progettuali complesse: la prima indirizzata alla pianificazione attenta ai temi del patrimonio culturale e naturale, la seconda alla pianificazione per l'adattamento di città e territori a fronte dei cambiamenti climatici. Il riferimento costante non solo a teorie e metodi, ma anche a concreti contesti applicativi e processi pianificatori reali, costituisce il punto di forza dell'approccio professionalizzante.

I due orientamenti condividono le stesse modalità didattiche, articolate in:

- Unità Didattiche monodisciplinari (corsi), attività formative avanzate, che forniscono contributi sistematici, capaci di arricchire le capacità analitiche e critico-interpretative;
- Unità Didattiche sviluppate attraverso la modalità dell'Atelier/Studio multidisciplinare, incentrate sulla definizione di strumenti di pianificazione a scale diverse, che simulano, attraverso gli apporti di più discipline, l'integrazione di una pluralità di punti di vista, propria delle équipes di pianificazione. Gli Atelier hanno uno sviluppo semestrale e danno luogo ad un solo esame;
- Crediti liberi: accanto ai corsi curricolari obbligatori è possibile approfondire alcuni campi attraverso i crediti liberi (12 cfu) che possono essere connessi anche al lavoro di ricerca della tesi;
- tesi: il 2° pd del 2° anno è interamente dedicato all'elaborazione della tesi (in italiano o in inglese). Allo studente vengono offerte due alternative: elaborazione di una tesi di ricerca o elaborazione di una tesi di carattere maggiormente professionalizzate, all'interno della quale è previsto un periodo di tirocinio. Sia la tesi che il tirocinio possono essere svolti all'estero indipendentemente dalla scelta dell'orientamento.

L'orientamento in **italiano** - Pianificare la città e il territorio – si articola secondo i seguenti obiettivi:

- l'obiettivo delle attività del 1° pd del 1° anno è quello di fornire allo studente solide basi nel campo degli strumenti e dei processi di pianificazione territoriale e strategica, del ruolo dell'Unione Europea nelle politiche urbane e territoriali, della pianificazione dei trasporti, e di acquisire apporti della storia del patrimonio territoriale, le conoscenze relative alle infrastrutture connesse ai problemi energetici, acustici, ambientali e al loro inserimento nel tessuto urbano;
- l'obiettivo delle attività del 2° pd del 1° anno è quello di permettere allo studente di acquisire una conoscenza approfondita degli aspetti normativi e dell'ordinamento istituzionale, di sviluppare la simulazione del processo di redazione e di applicazione di uno strumento di pianificazione paesaggistica e territoriale, di acquisire specifiche conoscenze nel campo dell'idrologia territoriale, necessarie per affrontare piani territoriali e paesaggistici e interagire con gli specialisti del settore;
- l'obiettivo delle attività del 1° pd del 2° anno è permettere allo studente di simulare un processo di redazione di uno strumento di pianificazione a livello locale, oltre ad acquisire una solida conoscenza della geografia urbana e

territoriale e della sociologia dell'ambiente e del territorio.

L'orientamento in **inglese** - Planning for the Global Urban Agenda – si articola secondo i seguenti obiettivi:

- l'obiettivo delle attività del 1° pd del 1° anno è quello di fornire allo studente solide basi nei seguenti campi: sistemi di governo del territorio in Europa e nel mondo, storia dei fenomeni urbani e insediativi e dell'urbanistica, politiche europee ed internazionali per la natura, l'ambiente e il paesaggio, conoscenze relative alle infrastrutture connesse ai problemi energetici, acustici, ambientali e al loro inserimento nel tessuto urbano; inoltre, viene fornita una formazione avanzata nel campo delle analisi spaziali con strumenti GIS, utile a diverse applicazioni in altri insegnamenti.
- l'obiettivo delle attività del 2° pd del 1° anno è sviluppare la capacità di agire sul sistema insediativo esistente, in un'ottica di rigenerazione, che metta al centro sia il ruolo del patrimonio culturale e naturale, sia il ruolo dei gruppi sociali (e le metodologie inclusive e partecipative). Inoltre, sono fornite conoscenze sugli orientamenti di organismi internazionali come le Nazioni Unite (Agenda urbana e Sustainable Development Goals) e l'Unione Europea, sui relativi processi decisionali, sulle dinamiche di sviluppo connesse alla programmazione e partecipazione a iniziative di partenariato internazionali.
- l'obiettivo delle attività del 1° pd del 2° anno è quello di fornire allo studente solide basi in campi legati alla pianificazione a fronte dei cambiamenti climatici per l'adattamento di città e territori, concentrando l'attenzione sul campo d'azione degli strumenti della pianificazione spaziale. Allo studio si affiancano contributi sugli studi urbani e regionali e conoscenze nel campo dell'economia e dei meccanismi di gestione privata e pianificazione collettiva dei processi di sviluppo urbani e territoriali.

3.2 Attività formative programmate ed erogate

L'elenco degli insegnamenti (obbligatori e a scelta), i curricula formativi, l'eventuale articolazione in moduli, eventuali propedeuticità ed esclusioni e i docenti titolari degli insegnamenti sono consultabili alla pagina:

https://didattica.polito.it/pls/portal30/sviluppo.offerta_formativa_2019.vis?p_a_acc=2021&p_sdu=82&p_cds=9

Si allega al presente Regolamento l'elenco dei Settori Scientifico Disciplinari per tipo di attività (di base, caratterizzanti e affini) previsti nell'Ordinamento didattico del Corso di studio.

Art. 4 - Gestione della carriera

La Guida dello studente è pubblicata annualmente sul Portale della Didattica prima dell'inizio dell'anno accademico. È organizzata per singolo Corso di Studio e reperibile all'interno delle relative schede accessibili da <https://didattica.polito.it/offerta/>.

Contiene, a titolo esemplificativo, informazioni e scadenze relative a:

- calendario accademico;
- piano carriera e carico didattico;
- crediti liberi;
- formazione linguistica;
- studiare all'estero/programmi di mobilità;
- regole per il sostenimento degli esami;
- abbreviazione carriera;
- interruzione, rinuncia e sospensione degli studi;
- trasferimenti in entrata e in uscita e passaggi interni;
- decadenza.

Art. 5 - Prova finale

La prova finale rappresenta un importante momento formativo del corso di laurea magistrale e consiste in una tesi che deve essere elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Le attività previste nella tesi richiedono normalmente l'applicazione di quanto appreso in più insegnamenti e atelier, l'integrazione con elementi aggiuntivi e la capacità di proporre spunti innovativi. Allo studente viene offerta un'alternativa: elaborazione di una tesi di ricerca, con l'obiettivo di approfondire uno specifico tema, o elaborazione di una tesi di carattere maggiormente professionalizzate, all'interno della quale è previsto un periodo di tirocinio.

L'argomento della tesi di Laurea Magistrale è individuato dallo studente all'interno delle discipline presenti nel piano di studio del Corso di Laurea Magistrale e in riferimento all'attività di tirocinio svolta, nel caso di tesi professionalizzante, e deve essere concordato con il relatore.

L'esposizione e la discussione dell'elaborato avvengono di fronte ad un'apposita commissione. Il laureando dovrà dimostrare capacità di operare in modo autonomo, padronanza dei temi trattati e attitudine alla sintesi nel comunicarne i contenuti e nel sostenere una discussione.

Le acquisizioni da valutare per l'assegnazione del punteggio di tesi riguardano: originalità e rilevanza dei risultati, approfondimento del tema e rigore metodologico, impegno e autonomia di ricerca, presentazione e rappresentazione dei risultati, capacità di argomentare il proprio pensiero.

La tesi può essere redatta e presentata in lingua italiana o inglese.

Modalità di assegnazione e dettagli sullo svolgimento della prova finale sono precisati nel regolamento didattico di Corso di Laurea Magistrale.

L'impegno per la realizzazione dell'elaborato è di circa 750 ore pari a 30 CFU.

Lo studente può scegliere tra una tesi di ricerca da 30 crediti e una tesi da 20 crediti abbinata ad un tirocinio formativo da 10 crediti (presso enti pubblici o soggetti privati).

E' richiesto che lo studente studi autonomamente un problema adottando un approccio metodologico multidisciplinare e con l'intento di proporre soluzioni adeguate alla sua risoluzione e all'avanzamento della conoscenza. Lo studente potrà orientare il lavoro all'esame critico della documentazione disponibile per l'elaborazione del tema da un punto di vista tecnico-progettuale oppure effettuare un lavoro di ricerca applicata che dia maggior peso alle componenti di analisi teorica, all'approccio e alla metodologia purché orientate alla risoluzione del problema.

Gli studenti devono fare la richiesta dell'argomento della tesi in modalità on-line attraverso un'apposita procedura disponibile nella propria pagina personale del portale della didattica nella sezione denominata "Richiesta Prova Finale", rispettando le scadenze per la sessione di interesse pubblicate nella Guida dello Studente nella sezione sostenere l'esame finale.

La prova finale consiste nella presentazione dell'elaborato scritto e nella discussione pubblica della tesi di laurea.

Le commissioni preposte alle prove finali esprimono i propri giudizi tenendo conto dell'intero percorso di studi dello studente, valutandone la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, nonché la qualità del lavoro.

La determinazione del voto finale è assegnata alla commissione di laurea che prenderà in esame la media complessiva degli esami su base 110. A tale media la commissione potrà sommare, di norma, sino ad un massimo di 8 punti prendendo in considerazione:

- la valutazione del lavoro svolto per la tesi (originalità e rilevanza dei risultati, approfondimento del tema e rigore metodologico, impegno e autonomia di ricerca, presentazione e rappresentazione dei risultati, capacità di argomentare il proprio pensiero);
- la presentazione della tesi (chiarezza espositiva etc.);
- l'eccellenza del percorso di studi (ad esempio, il numero delle lodi conseguite, le esperienze in università e centri di ricerca all'estero, le eventuali attività extra curriculari o di progettualità studentesca etc.).

La lode potrà essere assegnata al raggiungimento del punteggio 110 a discrezione della commissione e a maggioranza qualificata, ovvero almeno i 2/3 dei componenti la commissione.

Se la tesi ha le caratteristiche necessarie, può essere concessa la dignità di stampa soltanto qualora il voto finale sia centodieci e lode e il parere della commissione sia unanime.

Le valutazioni e le conseguenti decisioni circa le modalità per lo svolgimento della discussione della tesi saranno oggetto di future deliberazioni, tenuto conto dell'evolversi dell'emergenza sanitaria.

Ulteriori informazioni e scadenze:

- Regolamento studenti
- Guida dello Studente

Art. 6 - Rinvii

6.1 Regolamento studenti

Il [Regolamento Studenti](#) disciplina diritti e doveri dello studente e contiene le regole amministrative e disciplinari alla cui osservanza sono tenuti tutti gli studenti iscritti ai Corsi di studio o a singole attività formative dell'Ateneo.

6.2 Altri regolamenti

Aspetti particolari relativi alla carriera degli studenti sono disciplinati con appositi Regolamenti o Bandi pubblicati sul Portale della Didattica. In particolare si ricordano:

- il [Regolamento Tasse](#), pubblicato nella sezione tematica del Portale della Didattica (https://didattica.polito.it/tasse_riduzioni/), contiene gli importi delle tasse da versare annualmente. La procedura per chiedere la riduzione delle tasse è spiegata in un'apposita guida;
- il Regolamento di Ateneo per l'erogazione di contributi finalizzati al sostegno e all'incremento della mobilità studentesca verso l'estero contiene i principi e le regole per l'attribuzione e l'erogazione delle borse di mobilità. Le modalità di gestione di tutte le tipologie di mobilità sono quanto più possibile uniformate attraverso l'emanazione di bandi di concorso unitari, pubblicati due volte all'anno nella sezione dedicata del Portale della Didattica: <https://didattica.polito.it/outgoing/it>;
- il [Codice etico](#) per quanto espressamente riferito anche agli studenti.

LM PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA E PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

TIPO_ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ATTIVITA' FORMATIVA_MIN	ATTIVITA' FORMATIVA_MAX	AMBITO DISCIPLINARE	AMBITO DISCIPLINARE_MIN	AMBITO DISCIPLINARE_MAX	SETTORE										
B	ATTIVITA' CARATTERIZZANTI	52	70	Ambiente	6	8	AGR/02 AGR/08 AGR/14 BIO/03 BIO/07										
				Economia, politica e sociologia	10	16	AGR/01 ICAR/22 IUS/10 M-GRR/01 SECS-P/02 SECS-P/06 SPS/10										
				Ingegneria e scienze del territorio	6	8	GEO/05 ICAR/04 ICAR/05 ICAR/06										
				Urbanistica e pianificazione	30	38	ICAR/15 ICAR/18 ICAR/20 ICAR/21										
				C	ATTIVITA' AFFINI	18	26	Attività formative affini o integrative	18	26	AGR/02 ICAR/06 ICAR/12 ICAR/14 ICAR/15 ICAR/22 ING-IND/11 MAT/07 M-GGR/02 SECS-P/06 SPS/04						
											D	ALTRE ATTIVITA'	8	12	Ascolta dello studente	8	12
											E	ALTRE ATTIVITA'	20	30	Per la prova finale	20	30
											F	ALTRE ATTIVITA'	3		Abilità informatiche e telematiche	0	-
															Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	-
															Tirocini formativi e di orientamento	0	10
															Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6